

LIBRO SESTO DE L'ARTE DEL
la Guerra di Nicolo Machiaueli cittadino,
& secretario Fiorentino à Lorenza
To di Filippo Sirozzi.

A NOBI. Io credo, che sia bene, poi
che si debba mutare ragionamento, che
Z Battista pigli l'ufficio suo, & io depon-
ga il mio, & uerremo in questo caso ad
imitare i buoni Capitani, secondo che io
intesi già qui dal Signore, iquali pongono i migliori sol-
dati dinanzi & di dietro à l'essercito; parendo loro ne-
cessario hauere dauanti, chi gagliardamente appicchi la
zuffa, & chi di dietro gagliardamente la sostenga. Così
mo per tanto comincio questo ragionamento prudente-
mente, & Battista prudentemente lo finirà. Luigi, & io
l'habbiamo in questi mezzì intrattenuto, & come ciascu-
no di noi ha presa la parte sua uolentieri, così non credo
che Battista sia per ricusarla. **BATTISTA.** Io mi
sono lasciato gouernare infino à qui, così sono per lasciar-
mi per l'auenire. Per tanto Signore siate contento di se-
guire i ragionamenti vostri, & se noi u'interrompia-
no con queste pratiche, habbiatoci per excusati, **FAB-**
BRITIO. Voi mi fate, come già ui dissi, cosa grati-
fima, perche questo uostro interrompermi non mi toglie
fantasia, anzi me la rinfresca. Ma uolendo seguire la
materia nostra dico, come hora mai e tempo, che noi al-
loggiamo questo nostro essercito, perche uoi sapete, che
ogni cosa desidera il riposo & sicuro, perche riposarsi, et
non riposare sicuramente, non è riposo perfetto: dubito

bene, che da uoi non si fusse desiderato, che io l'haueffi
prima alloggiato, dipoi fatto caminare, & in ultimo com-
battere, & noi habbiamo fatto al contrario, à che ci ha
indotto la necessitá; perche uolendo mostrare caminan-
do come uno essercito si riduceua dalla forma del camio-
nare à quella dell'azzuffarsi, era necessario hauere pri-
ma mostro, come si ordinaua alla zuffa: ma tornando à
la materia nostra, dico che à uolere, che lo alloggiamen-
to sia sicuro, conuiene che sia forte, & ordinato: ordina-
to lo fa l'industria del Capitano, forte lo fa ò il sito, ò
l'arte. I Greci cercauano de' siti forti, & non si farebbe-
ro mai posti, doue non fusse stata ò grotta, ò ripa di fuso-
me, ò moltitudine di arbori, ò altro naturale riparo, che
gli difendesse: ma i Romani non tanto alloggiuano sicu-
ri dal sito, quanto da l'arte, ne mai farebbero alloggiati
ne' luochi, doue eglino non haueffero potuto secondo la
disciplina loro distendere tutte loro genti. Di qui nasce-
ua, che i Romani poteua no tenere sempre una forma
d'alloggiamento; perche uoleuano, che il sito obbidisse
à loro, non loro al sito: ilche non poteuano offeruare i
Greci; perche obbidendo al sito, & uariando i siti &
forma, conueniua, che anchora eglino uariassero il mo-
do dello alloggiare, & la forma de gli loro alloggiamen-
ti. I Romani adunque doue il sito mancava di fortezza,
suppliuano con l'arte, & con l'industria. Et perche io in
questa mia narratione ho uoluto, che si imitino i Roma-
ni, non mi partirò nel modo dello alloggiare da quegli,
non offeruando però al tutto gli ordini loro, ma prenden-
do quella parte, quale mi pare, che a' presenti tempi si
confaccia; io ui ho detto più uolte, come i Romani ha-

ueuano gli loro esserciti cōsolari due legioni d'huomani Romani, i quali erano circa XI. mila fanti & DC. cauagli, & di più haueuano altri XI. mila fanti di gente mandata da gli amici in loro aiuto: ne mai ne gli loro esserciti haueuano più soldati forestieri, che Romani, eccetto che di cauagli, i quali nō si curauano passassero il numero delle legioni loro: & come in tutte l'attioni loro metteuano le legioni loro in mezzo, & gli auxiliarij da lato, il qual modo offeruauano anchora nello alloggiarsi: come per uoi medesimi hauete potuto leggere in quegli, che scriuono le cose loro: et pero io nō sono per narrarui appūto, come ōlli alloggiassero, ma p dirui solo cō qual ordine io al presente alloggierei il mio essercito, et uoi allhora conoscerete quale parte io habbia tratta da' modi Romani. Voi sapete, che à l'incontro di due legioni Romane io ho preso due battaglioni di fanti, di sei mila fanti, & CCC. cauagli utili per battaglioni, et in che battaglie, in che armi, in che nomi io gli ho diuisi: sapete come ne l'ordinare l'essercito à camminare, et à combattere io nō ho fatto mentione d'altre genti, ma solo ho mostro, come raddoppiando le gēti non si haueua, se nō à raddoppiare gli ordini: ma uolēdo al presēte mostrarui il modo dell'alloggiare, mi pare da nō stare solamente con due battaglioni, ma da ridurre insieme un essercito giusto, cōposto à similitudine del Romano, di due battaglioni, et di altrettate genti auxiliari: il che fo, perche la forma dello alloggiamento sia piu perfetta, alloggiando un essercito perfetto: laqual cosa ne l'altre dimostrationi non mi è paruta necessaria. Volēdo adūq̄ alloggiare uno essercito giusto di XXIII. mila fanti, et di due mila cauagli utili, essendo diuiso in

III. battaglioni, due di gente propria, & due de forestieri, terre questo modo. Trouato il sito, doue io uolēsse alloggiare, rizzerei la bandiera capitana, & intorno gli disegnerei un quadro, che hauesse ogni faccia di costo da lei L. braccia: delle quali qualunque l'una guardasse l'una delle quattro regioni del cielo, come è leuante, ponente, mezzo di, & tramontana: tra il qual spatio uorrei, che fusse lo alloggiamento del Capitano: & perche io credo, che si prudenza, & perche così in buona parte faceuano i Romani, diuiderei gli armati da' disarmati, & separerei gli huomini impediti da gli espediti: io alloggierei tutti, ò la maggior parte de gli armati dalla parte di leuante, & i disarmati & gli impediti dalla parte di ponente, facendo leuante la testa, & ponente le spalle dello alloggiamento, & mezzo di & tramontana fussero i fianchi: & per distinguere gli alloggiamenti de gli armati, terrei questo modo, io mouerei una linea dalla bandiera capitana, & la guiderei uerso leuante per uno spatio di DCLXXX braccia: farei dipoi due altre linee, che mettessero in mezzo quella, & fussero di lunghezza quanto quella, ma distante ciascuna da lei. XV. braccia, nella estremità delle quale uorrei fusse la porta di leuante; & lo spatio, che è tra le due estreme linee, facesse una uia, che andasse dalla porta allo alloggiamento del Capitano, la qual uerrebbe ad essere larga XXX. braccia, & lunga. DCXXX. perche L. braccia ne occuperebbe lo alloggiamento del Capitano: & chiamassesi questa la uia capitana. Mouessesi dipoi un'altra uia dalla porta di mezzo di infino alla porta di tramontana, & passasse per la testa della uia capitana: & rasente lo alloggiamento del

Capitano di uerso leuante, laquale fusse lunga MDCL. braccia: perche occuparebbe tutta la larghezza dello alloggiamento: & fusse larga pure XXX. braccia, & si chiamasse la uia di Croce. Disegnato adunque che fusse lo alloggiamento del Capitano, & queste due uie, si cominciassero à dissegnare gli alloggiamenti di due battaglioni proprij, & uno ne alloggierei da mano destra della uia capitana, & uno da sinistra: & però passato lo spatium, che tiene la larghezza della uia di croce, porrei XXXII. alloggiamenti dalla parte sinistra della uia capitana, & XXXII. dalla parte destra, lasciando tra il XVI. & il XVII. alloggiamento uno spatium di XXX. braccia, ilche seruiſſe ad una uia trauerſa, che attrauerſaſſe per tutti gli alloggiamenti de' battaglioni, come nella distribuzione d'essi si uedrà. Di questi due ordini di alloggiamenti ne' prime delle teste, che uerrebbero ad essere appiccate alla uia di croce, alloggierei i Capi de' gli huomini d'arme, nei XV. alloggiamenti, che da ogni banda seguiffono appresso le loro genti d'arme, che hauendo ciascuno battaglione CL. huomini d'arme, toccherebbe X. huomini d'arme per alloggiamento. Gli spatij de' gli alloggiamenti de' Capi fussero per larghezza XL. & per lunghezza X. braccia. Et notifi, che quando lunge uolta io dico larghezza, significa lo spatium da mezzo di à tramontana, & dicendo lunghezza, quello da ponente à leuante. Quegli de' gli huomini d'arme fussero XV. braccia per lunghezza, & XXX. per larghezza. Negli altri XV. alloggiamenti, che da ogni parte seguiffono, iquali harebbero il principio loro passata la uia trauerſa, & che harebbero il medesimo spatium, che

quegli de' gli huomini d'arme, alloggierei i cauaagli legagieri: de' quali per essere CL. ne toccherebbe X. cauaagli per alloggiamento, & nel XVI. che ne restasse, alloggierei il Capo loro, dandogli quel medesimo spatium, che si da al Capo de' gli huomini d'arme: & così gli alloggiamenti de' i cauaagli de' due battaglioni uerrebbero à mettere in mezzo la uia capitana, & dare regola à gli alloggiamenti delle fanterie, come io narrero. Voi haueſte notato, come io ho alloggiato i CCC. cauaagli d'ogni battaglione con gli loro Capi in XXXII. alloggiamenti posti in su la uia capitana, & cominciati dalla uia di croce, & come dal XVI. al XVII. resta uno spatium di XXX. braccia per fare una uia trauerſa. Volendo per tanto alloggiare le XX. battaglie, che hanno i due battaglioni ordinarij, porrei gli alloggiamenti d'ogni due battaglie dietro à gli alloggiamenti de' cauaagli, che haueſſero ciascuno di lunghezza XV. braccia, & di larghezza XXX. come quegli de' cauaagli, & fussero congiunti dalla parte di dietro, che tocchero l'uno l'altro. Et ogni primo alloggiamento da ogni banda, che uiene appiccato con la uia di croce, alloggierei il conestabile d'una battaglia, che uerebbe à rispondere allo alloggiamento del Capo de' gli huomini d'arme, harebbe questo alloggiamento solo di spatium per larghezza XX. braccia, & per lunghezza X. Ne gli altri XV. alloggiamenti, che da ogni banda seguiffono dopo questo infino alla uia trauerſa, alloggierei d'ogni parte una battaglia di fanti, che effendo CCCCL. ne toccherebbe per alloggiamento XXX. gli altri XV. alloggiamenti porrei continoui da ogni banda à quegli de' caua-

gli leggieri, con gli medesimi spatij, doue alloggierei da ogni parte un' altra battaglia di fanti; et ne l'ultimo alloggiamento porrei da ogni parte il cōnestabole della battaglia, che uerrebbe ad essere appiccato con quello del Capo de i cauagli leggieri, con lo spatio di X. braccia per lunghezza, & di XX. per larghezza: & così questi due primi ordini d'alloggiamenti sarebbero mezzo di cauagli, & mezzo di fanti. Et perche io uoglio (come nel suo luogo ui dissi) che questi cauagli sieno tutti utili, & per questo non hauendo famigli, che nel gouernare i cauagli o nell'altre cose necessarie gli souueniscono, uorrei, che questi fanti, che alloggiassero dietro à cauagli, fussero obligati ad aiutarli, prouedere, & gouernare à padroni, et per questo fussero essenti da l'altre fattioni del campo. Il qual modo era offeruato da' Romani. Lasciato dipoi dopò questi alloggiamenti da ogni parte uno spatio di XXX. braccia, che facesse uia, & chiamasse si l'una prima uia à mano destra, et l'altra prima uia à sinistra, porrei da ogni banda un'altro ordine di XXXII. alloggiamenti doppi, che uoltassero la parte di dietro l'uno à l'altro con gli medesimi spatij, che quegli ho detti, & diuisi dopò i festidicimi nel medesimo modo per fare la uia trauersa, doue alloggierei da ogni lato IIII. battaglie di fanti con i conestaboli nellatesta da pie & da capo. Lasciato dipoi ad ogni lato un'altro spatio di XXX. braccia, che facesse uia, che si chiamasse da una pte la seconda uia à man destra, & da l'altra parte la seconda uia à sinistra, metterei un'altro ordine da ogni banda di XXXII. alloggiamenti doppi cō le medesime distanze & diuisioni, doue alloggierei da ogni lato altre IIII. battaglie cō gli loro cōnestaboli: et così uerebbero

rebbero ad essere alloggiati in tre ordini d'alloggiamenti per banda i cauagli & le battaglie de gli due battaglioni ordinarij, & metterebbero in mezzo la uia capitana. I due battaglioni ausiliarij, perche io gli ho composti de' medesimi huomini, alloggierei da ogni parte di questi due battaglioni ordinarij, con gli medesimi ordini di alloggiamenti doppi, ponendo prima uno ordine di alloggiamenti, doue alloggiassono mezzo i cauagli, & mezzo i fanti, discosto XXX braccia da gli altri per fare una uia, che si chiamasse l'una terza uia à man destra, & l'altra terza uia à sinistra. Et dipoi farei da ogni lato due altri ordini di alloggiamenti nel medesimo modo distinti & ordinati, che sono quegli de' battaglioni ordinarij, che farebbero due altre uie, & tutte quante si chiamassono dal numero, & dalla mano, dou' elle fussero collocate: in modo che tutta questa banda d'essercito uerrebbe ad essere alloggiata in XII. ordini di alloggiamenti doppi, & in XIII. uie, computando la uia capitana, & quella di croce: uorrei restasse uno spatio da gli alloggiamenti al fosso di C. braccia intorno intorno: & se uoi computerete tutti questi spatij, uedrete, che dal mezzo dello alloggiamento del Capitano alla porta di leuante, sono DC. LXXX. braccia. Restaci hora due spatij, de' quali uno è dallo alloggiamento del Capitano alla porta di mezzo di, l'altro è da quello alla porta di tramontana: che uiene ad essere ciascuno, misurandolo dal punto del mezzo DCXXV. braccia: tratto dipoi di ciascuno di questi spatij L. braccia, che occupa lo alloggiamento del Capitano, & XLV. braccia di piazza

za, ch'io gli uoglio dare da ogni lato, & XXX. braccia di uia, che diuida ciascuno di detti spatij nel mezzo, & C. braccia, che si lasciano da ogni parte tra gli alloggiamenti & il fosso, resta da ogni banda uno spatio per alloggiamenti largo CCCC. braccia, & lungo C. misurando la lunghezza con lo spatio, che tienelo alloggiamento del Capitano. Diuidendo adunque per il mezzo dette lunghezze, si farebbe da ciascuna mano del Capitano XL. alloggiamenti lunghi L. braccia, & larghi XX. che uerebbero ad essere in tutto LXXX. alloggiamenti, ne quali si alloggierebbe i Capi generali de' battaglioni, i Camarlinghi, i Maestri di campi, & tutti quegli, che hauesono ufficio nello essercito, lasciandone alcuno uoto per gli forestieri, che uenisseno, & per quegli militassero per gratia del Capitano. Dalla parte di dietro dello alloggiamento del Capitano mouerei una uia da mezzo di tramontana, larga XXXI. braccio, & chiamassi la uia di testa, laquale uerebbe ad essere posta lungo gli LXXX. alloggiamenti detti: perche questa uia, & la uia di croce metterebbero in mezzo l'alloggiamento del Capitano, & gli LXXX. alloggiamenti, che gli fussero da' fianchi. Da questa uia di testa, & di rincontro allo alloggiamento del Capitano, mouerei un'altra uia, che andasse da quello alla porta di ponente larga pure XXX. braccia, & rispondesse per sito, & per lunghezza alla uia capitana, & chiamassi la uia di piazza. Poste queste due uie, ordinarei la piazza, doue si facesse il mercato, laquale porrei nella resta della uia di piazza all'incontro allo alloggiamenti

to del Capitano, & appiccata con la uia di testa, & uorei, ch'ella fusse quadra, & le consegnerei CXXI. braccio per quadro. Et da man destra, & man sinistra di detta piazza farei due ordini de' alloggiamenti, che ogni ordine hauesse VIIL. alloggiamenti doppi, iquali occupassero per lunghezza XLI. braccia, & per larghezza XXX. sicche uerebbero ad essere ad ogni mano della piazza, che la mettesono in mezzo XVI. alloggiamenti, che farebbero in tutto XXXII. ne' quali alloggierei quegli canagli, che auanzassero a battaglioni ausiliarij; & quando questi non bastassero consignerei loro alcuni di quegli alloggiamenti, che mettono in mezzo il Capitano, & massime di quegli, che guardano uerso i fossi. Restanci hora ad alloggiare le picche, & i ueluti straordinarij, che ha ogni battaglione, che sapete secondo l'ordine nostro, come ciascuno ha oltre alle X. battaglie M. picche straordinarie, & CCCC. ueluti: talmente che i due battaglioni proprij hanno M. M. picche straordinarie, & M. ueluti straordinarij, & gli ausiliarij quanto quegli, di modo che si uiene anchora hauere ad alloggiare VI. M. fanti, iquali tutti alloggierei nella parte di uerso ponente, & lunghi i fossi. Dalla punta adungus della uia di testa, & di uerso tramontana, lasciando lo spatio delle C. braccia da quegli al fosso, porrei uno ordine di V. alloggiamenti doppi, che tenebbero tutti LXXV. braccia per lunghezza, & LX. per larghezza: tale che diuisa la larghezza toccherebbe a ciascuno alloggiamento XV. braccia per lunghezza, & XXX. per larghezza: & perche farebbero X. alloggiamenti alloggierebbero CCC.

fanti, toccando ad ogni alloggiamento XXX. fanti. La sciando dipoi uno spatio di XXXI. braccio, porrei in simil modo, & con simili spatij un' altro ordine di V. alloggiamenti doppi, & dipoi un' altro, tanto che fussero V. ordini, di V. alloggiamenti doppi. Che uerrebbero ad essere L. alloggiamenti posti per linea retta dalla parte di tramontana, distanti tutti da' fossi C. braccia, che alloggierebbero M. D. fanti. Voltando dipoi in su la mano sinistra uerso la porta di ponente, porrei in tutto quel tratto, che fusse da loro à detta porta, V. altri ordini di alloggiamenti doppi, co' medesimi spatij, & co' medesimi modi: uerò è, che dall' uno ordine all' altro non sarebbe più che X V. braccia di spatio: ne' quali si alloggierebbero anchora M. D. fanti & così dalla porta di tramontana à quella di ponente, come girano i fossi, in C. alloggiamenti compartiti in X. ordini di V. alloggiamenti doppi per ordine, si alloggierebbero tutte le picche, & i ueluti straordinarij de' battaglioni proprij. Et così dalla porta di ponente à quella di mezzo di, come girano i fossi, nel medesimo modo appunto, in altri X. ordini di X. alloggiamenti per ordine si alloggierebbero le picche, & ueluti straordinarij de' battaglioni ausiliarij. I capi, ouero i conestaboli loro potrebbero pigliarsi quegli alloggiamenti pareffono loro più commodi dalla parte di uerso i fossi. L'artiglierie disporrei per tutto, lungo gli argini de' fossi. Et in tutto l'altro spatio, che restasse di uerso ponente, alloggierei tutti i disarmati, & tutti gli impedimenti del campo. Et hassi ad intendere, che sotto questo nome di impedimenti (come uoi sapea

te) gli antichi intendeano tutto quel traino, & tutte quelle cose, che sono necessarie ad uno essercito, fuora de' soldati, come sono legnatiuoli, fabri, maniscalchi, scarpellini, ingegneri, bombardieri, anchora che quegli si potessero mettere nel numero de gli armati, mandriani con le loro mandrie di castroni & boui, che per uiuere dell' essercito bisognano: & di piu maestri d'ogni arte, insieme co' carriaggi publici delle munitioni publiche, pertinenti al uiuere, & all' armare. Ne distinguerai particolarmente questi alloggiamenti, solo disegnerai le uie, che non hauessero ad essere occupate da loro: dipoi gli altri spatij, che tra le uie restassero, che sarebbero quattro, consegnerei in genere à tutti i detti impedimenti, cioè l'uno à mandriani, l'altro à gli artefici & maestranze, l'altro à carriaggi publici de' uiuerei, il quarto à quegli dell' armare. Le uie, lequali uorrei si lasciassero senza occuparle, sarebbero la uia di piazza, la uia di testa, & di piu una uia, che si chiamasse la uia di mezzo, laquale si partisse da tramontana, & andasse uerso mezzo di, & passasse per il mezzo della uia di piazza, laquale dalla parte di ponente facesse quello effetto, che fu la uia trauersa dalla parte di leuante. Et oltre a questo una uia, che girasse dalla parte di dietro lungo gli alloggiamenti delle picche & de' ueluti straordinarij, & tutte queste uie fussero larghe XXX. braccia. Et l'artiglierie di sporrei lungo i fossi del campo dalla parte di dietro. BATTISTA. Io confesso non mene intendere, ne credo, anche che à dire così, mi sia uergogna, non sendo questo mio essercito: nondimeno questo ordine mi piace assai:

solo uorrei; che uoi mi soluessi questi dubij: L'altro perche uoi fate le uie, & gli spatij d'intorno silaraghi? L'altro, che mi da più noia, è, questi spatij, che uoi disegnate per gli alloggiamenti, come eglino hanno ad essere usati? FABRITIO. Sappiate, che io fo le uie tutte larghe XXX. braccia, accioche per quello possa andare una battaglia di fanti in ordinanza, che se ben ui ricorda ui dissi, come per larghezza tiene ciascuno na dalle XXV. alle XXX. braccia: che lo spatio, il quale è tra il fosso, & gli alloggiamenti, sia C. braccia è necessario; perche ui si possano maneggiare le batteglie, & l'artiglierie, condurre per quello le prede, bisognando hauere spatio da ritirarsi con noui fossi, & noui argini: stanno meglio anchora gli alloggiamenti discosto assai da' fossi, per essere più discosto a' fuochi, & all'altre cose, che potesse trarre il nemico per offesa di queglii. Quanto alla seconda domanda, la intentione mia non è, che ogni spatio da me disegnato sia coperto da uno padiglione solo, ma sia usato come torna commodità a queglii, che ui alloggiano ò con più, ò con manco tende, pure che non si esca de' termini di quello. Et à disegnare questi alloggiamenti conuienesieno huomini praticchissimi, & architettori eccellenti, iquali subito che il Capitano ha eletto il luogo, gli sappiano dare la forma, & distribuirlo distinguendo le uie, diuidendo gli alloggiamenti con corde, & con haste in modo praticamente, che subito sieno ordinati, & diuisi: & à uolere, che non nasca confusione, conuiene uoltare il campo sempre in uno medesimo modo, accioche ciascuno sappia in quale uia,

in quale spatio egli ha à trouare il suo alloggiamento: & questo si dee offeruare in ogni tempo, in ogni luogo, & in maniera, che paia una Città mobile, laquale douunque ua, porti seco le medesime uie, le medesime case, & il medesimo aspetto: laqual cosa non possono offeruare coloro, iquali cercando di siti forti hanno à mutare forma, secondo la uariatione del sito: ma i Romani faceuano forte il luogo co' fossi, col uallo, & con gli argini; perche faceuano uno spatio intorno al campo, & innanzi à quello la fossa per l'ordinario largha VI. braccia, & fondo da III. iquali spatij accresceuano, secondo che uoleuano dimorare in uno luogo, & secondo che temeano il nemico. Io per me al presente non farei lo steccato, se gia io non uolessi ueramente in uno luogo, farei bene la fossa, & l'argine non minore, che la detta, ma maggiore secondo la necessità, farei anchora rispetto all'artiglierie sopra ogni canto dello alloggiamento uno mezzo circolo di fosso, dal quale l'artiglierie potessero battere per fianco, chi uenisse à combattere i fossi. In questo essercitio di sapere ordinare uno alloggiamento si debbono anchora essercitare i soldati, & fare con quello i ministri pronti à dissegnarlo, & i soldati prestì à conoscere i luoghi loro: ne cosa alcuna è difficile, come nel luogo suo si dirà: perche io uoglio passare per hora alle guardie del campo, perche senza distributione delle guardie, tutte l'altre fatteche sarebbero uane. BATTISTA. Auanti che uoi passiate alle guardie, uorrei mi dicesse, quando altri uole porre gli alloggiamenti propinqui al nemico, che modi se tengono: perche io non so, come ui sia tempo

a potergli ordinare senza pericolo. FABRITIO.
 Voi hauete a sapere questo, che niuno Capitano alloggi propinquo al nemico, se non quello, che è disposto fare la giornata, qualunque uolta il nemico uoglia: & quando altri è così disposto, non ci è pericolo, se non ordinario: perche si ordinano le due parti dell'essercito à fare la giornata, & l'altra parte fa gli alloggiamenti. I Romani in questo caso dauano questa uia di fortificare gli alloggiamenti à Triarij; & i Prencipi, & gli Astati stauano in arme: questo faceuano, perche essendo i Triarij gli ultimi à combattere, erano à tempo, se il nemico ueniua, à lasciare l'opera, & pigliare l'armi, & entrare ne' luoghi loro. Voi ad imitazione de' Romani haresti a far fare gli alloggiamenti à quelle battaglie, che uoi uolesti mettere nell'ultima parte de' l'essercito in luogo de' Triarij. Ma torniamo à ragionare delle guardie: & non mi pare hauere trouato appresso à gli antichi, che per guardare il campo la notte, tenessero guardie fuora de' fossi discosto, come si usa hoggi, le quali chiamano ascolte: il che credo successero pensando, che facilmente l'essercito ne potesse restare ingannato, per la difficoltà, che e nel riuederle, & per potere essere quelle ò corrotte, ò oppresse dal nemico, in modo che fidarsi ò in parte, ò in tutto di loro, giudicauano pericoloso: & però tutta la forza della guardia era dentro à' fossi, laquale faceuano con una diligenza, & con uno ordine grandissimo, punendo capitalmente qualunque da tale ordine deuiaua: ilquale come era da loro ordinato, non ui diro altrimenti, per non ui tediare, potendo per uoi medesimo uederlo, quando infino ad

hora non l'hauessi ueduto: diro solo breuemente quello, che per me si farebbe: io farei stare per l'ordinario ogni notte il terzo de' l'essercito armato, & di quello la quarta parte sempre in piè, laqual sarebbe distribuita per tutti gli argini, & per tutti i luoghi de' l'essercito con guardie doppie poste ad ogni quadro di quello: de' le quali parte stessono saldi, parte continuamente andassero da l'uno canto dello alloggiamento à l'altro: & questo ordine, che io dico, offeruerei anchora di giorno, quando io haueffi il nemico propinquo: quanto à dare il nome, et quello rinnouare ogni sera, & fare l'altre cose, che in simili guardie si usano, per essere cose note, non ne parlerò altrimenti: solo ricorderò una cosa per essere importantissima, & che genera molto bene, offeruandola; & non la offeruando, molto male; laquale è, che si usi gran diligenza di chi la sera non alloggia dentro al campo, & di chi ui uiene di nuouo: & questo è facil cosa riuedere à chi alloggia con quello ordine, che noi habbiamo disegnato: perche hauendo ogni alloggiamento il numero de' gli huomini determinato, è facile cosa uedere, se ui mancano, ò se ui auanzano huomini: & quando ue ne mancano senza licenza, punirgli come fuggitiui, & se ue ne auanzano, intendere chi sono, quello che fanno, & de' l'altre condizioni loro. Questa diligenza fa, che il nemico non puo, se non con difficoltà tenere pratica co' tuoi Capi, & essere consapevole de' tuoi consigli, laqual cosa se da' Romani non fusse stata offeruata con diligenza, non poteuua Claudio Nerone hauendo Annibale appresso, pararsi da' suoi alloggiamenti, ch'egli haueua in Lucania, & andare & tornare dalla Marca senza che Annibale

haueſſe preſentito alcuna coſa. Ma egli non baſta ſarà queſti ordini buoni, ſe non ſi fanno con una gran ſeuerità offeruare: perche non è coſa, che uoglia tanto offeruanza, quanta ſi ricerca in uno eſſercito: però le leggi à for- tificatione di quello debbono eſſere aſpre & dure, & lo eſſecutore duriffimo. I Romani puniuano di pena capitale chi mancava nelle guardie, chi abandonaua il luogo, che gli era dato à combattere, chi portaua coſa alcuna di naſcoſto fuora de gli alloggiamenti, ſe alcuno di- ceſſe hauere fatta qualche coſa egregia nella Ruſſa; & non l'haueſſe fatta, ſe alcuno haueſſe combattuto fuora del commandamento del Capitano, ſe alcuno haueſſe per timore gittato uia l'armi: & quando egli occorreua, che una cohorte, ò una legione intera haueſſe fatto ſimile errore, per non gli fare morire tutti, gli imborſauano tutti, & ne trabeuano la decima parte, & quelli moriuano: la qual pena era in modo fatta, che ſe ciaſcuno non la ſentina, ciaſcuno nondimeno la temea: & perche doue ſono le punitioni grandi, ui debbono eſſere anchora i premij, à uolere, che gli huomini ad uno tratto temano, & ſperino, egli haueuano propoſti premij ad ogni egregio fatto: come colui, che combattendo ſaluaua la uita ad uno ſuo cittadino, à chi prima ſaluaua ſopra il muro delle terre nemiche, à chi prima entrava ne gli alloggiamenti de' nemici, à chi haueſſe combattendo ferito ò morto il nemico, chi lo haueſſe gittato da cavallo: & coſi qualunque atto uertuoſo era da' Conſoli riconoſciuto & premiato, & publicamente da ciaſcuno lodato: & quegli, che conſeguitauano doni per alcuna di queſte coſe, oltre alla gloria & alla fama, che ne

acquiſtauano tra i ſoldati, poi che egli erano tornati nella patria con ſolenni pompe, & con gran dimoſtratione tra gli amici, & parentile dimoſtrauano. Non è adunque marauiglia, ſe qual popolo acquiſto tanto imperio, hauendo tanta offeruanza di pena, & di merito uerſo di quegli, che ò per loro bene, ò per loro male operare meritaſſeno ò lode, ò biaſimo: delle quali coſe conuerrebbe offeruare la maggior parte. Ne mi pare da tacere un modo di pena da loro offeruato, il quale era, che come il reo era innanzi al Tribuno, ò il Conſolo conuito, era da quello leggiamente con una uerga percoſſo, dopo la quale percoſſa, al reo era lecito fuggire, & à tutti i ſoldati ammazzarlo, in modo che ſubito ciaſcuno gli trabeua ò ſeſſi, ò dardi, ò con altre armi lo percotueua, di qualità ch'egli andaua poco uiuo, & radiſſimi ne campauano, & à quegli tali campati non era lecito tornare à caſa, ſe non con tante incomodi, & ignominie, ch'egli era molto meglio morire. Vedeſi queſto modo eſſere quaſi offeruato da Suiſzeri, i quali fanno i condannati ammazzare popo- larmente da gli altri ſoldati, il che è bene conſiderato, & ottimamente fatto: perche à uolere, che uno non ſia deſenſore d'uno reo, il maggiore rimedio, che ſi troua ui è, farlo punitore di quello: perche con altro riſpetto lo fauoriſce, & con altro deſiderio brama la punitione ſua, quando egli proprio ne è eſſecutore, che quando la eſſecutione peruiene ad un' altro. Volendo adunque, che uno non ſia ne gli errori ſua fauorito da uno popolo, gran rimedio è fare, che il popolo l'habbia egli à giudi- care: à fortificatione di queſto ſi può addurre lo eſſempio

di Manlio Capitolino, il quale essendo accusato dal Senato, fu difeso dal popolo infino à tanto, che non ne diuen-
to giudice, ma diuentato arbitro nella causa sua, lo con-
dannò à morte. E adunque un modo di punire questo
da leuare i tumulti, & da fare offeruare la giustitia: &
perche à frenare gli huomini armati non bastano ne il ti-
more delle leggi, ne quello de gli huomini, ui aggiugnua
no gli antichi l'attourità d'Iddio: & però con cerimonie
grandissime faceuano à loro soldati giurare l'offeruau-
za della disciplina militare, accio che contrascendo
non solamente hauessero à temere le leggi, & gli huomi-
ni; ma Iddio, & usauano ogni industria per empiergli di
religione. **BATTISTA**. Permetteuano i Romani,
che ne gli loro esserciti fussono femine, ò ui si usasse di
questi giuochi ociosi, che si usano hoggi? **FABRITIO**.
Prohibiuan l'uno & l'altro, & nõ era questa pro-
hibitione molto difficile: perche egli erano tanti gli esser-
citi, ne' quali teneuano ogni di i soldati hora particolare-
mente, hora generalmente occupati, che non restaua loro
tempo à pensare ò à Venere, ò à giuochi, ne ad altre co-
se, che facciano i soldati seditioni & inutili. **BATTI-
ST A**. Piacemi, ma ditemi, quando lo essercito si haueua
à leuare, che ordine teneuano? **FABRITIO**. Sonaua
la tromba capitana tre uolte, al primo suono si leuauano
le tende & faceuano le balle, al secondo caricauano le
sorme, al terzo moueuanò in quel modo di sopra, con
gli impedimenti dopò ogni parte d'armati mettendo le
legioni in mezzo: & però uoi haresti à fare muouere
uno battaglione ausiliare: & dopo quello i suoi partico-
lari impedimenti, & con quegli la quarta parte de gli im-

pedimenti publici, che sarebbero tutti quegli, che fussero
alloggiati in uno di quegli, che poco fa dimostramo: &
però conuerrebbe hauere ciascuno di essi consegnato ad
uno battaglione, accio che mouendosi l'essercito, ciascuno
sapesse quale luogo fusse il suo nel caminare: & così deb-
be andare uia ogni battaglione co' suoi impedimenti pro-
prij, & con la quarta parte de' publici à spalle, in qual
modo dimostramo, che caminaua l'essercito Romano.
BATTISTA. Nel porre lo alloggiamento haueua
no egli altri rispetti, che quegli hauete detti? **FABRI-
TIO**. Io ui dico di nuouo, che i Romani uoleuano nel
lo alloggiare potere tenere la consueta forma del modo
loro, il che per offeruare non haueuano alcuno rispetto:
ma quanto à l'altre considerationi ne haueano due prin-
cipali, l'una di porsi in luogo sano, l'altra di porsi, doue
el nimico non lo potesse assediare, & torgli la uia della
acqua, ò delle uertouaglie; per fuggire adunque l'infero-
mità fuggiuano i luoghi padulosi, ò esposti à uenti noci-
ui: il che conosceuano non tanto dalle qualità del sito,
quanto dal uiso de gli habitatori: & quando gli uedeua-
no male colorati, ò bolsi, ò d'altra infectione ripieni, non
ui alloggiuano: quanto à l'altra parte, di non essere as-
sediato, conuiene considerare la natura del luogo, doue
sono posti gli amici, & doue i nemici, & da questo fare
una coniettura, se tu poi essere assediato ò no: & però con-
uiene, che il Capitano sia peritissimo de' suoi, de' paesi, &
habbia intorno assai, che ne habbiano la medesima perie-
tia. Fuggonsi anchora le malatie, & la fame col non fare
disordinare l'essercito; perche à uolerlo mantenere sano,
conuiene operare, che i soldati dormano sotto le tède, che

si alloggi, doue sieno arbori, che facciano ombra, doue sia legname da potere cuocere il cibo, che non camini per il caldo, & però bisogna trarlo dello alloggiamento, innanzi di la state, & di uerno guardarvi, che non camini per le neui, & per i ghiacci senza hauere commodità di fare fuoco, & non manchi del uestito necessario, & non beua acque maluagge: quegli, che ammalano à caso, fargli curare da' medici: perche uno Capitano non ha rimedio, quando egli ha à combattere con le malattie, & col nimico: ma niuna cosa è tanto utile à mantenere l'essercito sano, quanto è l'essercito, & però gli antichi ciascuno di gli faceuano essercitare: donde si uede, quanto questo essercitio ualesse perche ne gli alloggiamenti ti fa sano, & nelle Ruffe uittorioso. Quanto alla fame, non solamente è necessario uedere, che il nemico non t'impedisca la uettouaglia; ma prouedere, donde tu habbia hauerla, & uedere, che quella, che tu hai non si perda: & però ti conuiene hauerne sempre in munitione con l'essercito per uno mese, & dipoi lassare i vicini amici, che giornalmente te ne proueggano, farne mutatione in qualche luogo forte: & supra tutto dispensarla con diligenza, dandone ogni giorno à ciascuno una ragioneuole misura & obseruare in modo questa parte, ch'ella non ti disordini: perche ogni altra cosa nella guerra si può col tempo uincere, questa sola col tempo uince te: ne sarà mai alcuno tuo nemico, il quale ti possa superare con la fame, che cerchi uincerte col ferro: perche se la uittoria non è si honoreuole, ella è più sicura & più certa: non può adunque fuggire la fame quello essercito, che non è obseruante di giustitia, & che licentiosamente consuma

quello, che gli pare: perche l'uno disordine fa, che la uettouaglia non ui uiene, l'altro, che la uenuta inutilmente si consuma: però ordinauano gli antichi, che si consumasse quella, che dauano, & in quel tempo, che uoleuano: perche niuno soldato mangiava, se non quando il Capitano: ilche quanto sia offeruato da moderni esserciti, lo fa ciascuno & meritiamente non si possono chiamare ordinati & sobrij, come gli antichi, ma licentiosi & ebbriachi. **BATTISTA.** Voi dicesti nel principio dello ordinare lo alloggiamento, che non uoleui stare solamente in su due battaglioni, ma che ne uoleui torre quattro, per mostrare, come uno essercito giusto si alloggiava: però uorrei mi dicesse due cose, l'una, quando io hauesse più ò meno gente, come io hauesse alloggiare? l'altra, che numero di soldati ui bastarebbe à combattere contro à qualunque nemico? **FABRITIO.** Alla prima domanda ui rispondo, che se l'essercito è più & meno quattro ò sei mila soldati, si li uia & aggiugne ordini di alloggiamenti, tanto che basti: & con questo modo si può ire nel più & nel meno in infinito: nondimeno i Romani, quando congiugueuano insieme due esserciti consolari, faceuano due alloggiamenti, & uoltauano la parte de' disarmati l'una à l'altra. Quanto alla seconda domanda ui replico, che lo essercito ordinario Romano era intorno à XXXIII. mila soldati: ma quando maggiore forza gli premeua, i più che metteuano insieme, erano cinquanta mila. Con questo numero si opposono à CC. mila Francesi, che gli assaltarono dopo la guerra prima, ch'egli hebbero co' Carthaginiensi. Con questo mes-

desimo si opposono ad Annibale. Et hauete à notare, che i Romani, & i Greci hanno fatto la guerra co' pochi assai fortificati da l'ordine, & da l'arte; gli occidentali; & gli orientali l'hanno fatta con la moltitudine: ma l'una di queste nationi si serue del furore naturale, come sono gli occidentali, l'altra dalla grande obbidienza, che questi gli huomini hanno à gli loro Re. Ma in Grecia, & in Italia non essendo il furore naturale, ne la naturale reuerenza uerso il loro Re, è stato necessario uoltarsi alla disciplina, laquale è di tanta forza, ch'ella ha fatto, che i pochi hanno potuto uincere il furore, & la naturale ostinazione de gli assai. Però ui dico, che uolendo imitare i Romani, & i Greci, non si debbe passare il numero di L. mila soldati, anzi più tosto torne meno, perche i più fanno confusione, ne lasciano offeruare la disciplina, & gli ordini imparati; & Pirro usaua dire, che con X V. mila huomini uoleua assalire il mondo: ma passiamo ad una altra parte. Noi habbiamo à questo nostro essercito fatta uincere una giornata, & mostro i trauagli, che in essa Russia possono occorrere: habbiamo fatto caminare, & narrati da quali impedimenti caminando gli possa essere circunuenuto: & infine lo habbiamo alloggiato: doue non solamente si dee pigliare un poco di requie delle passate fatiche; ma anchora pensare, come si dee finire la guerra: perche ne gli alloggiamenti si maneggia di molte cose, massime restandoti anchora de' nemici alla campagna, & delle terre sospette, delle quali è bene assicurarsi, & quelle, che sono nemiche, espugnare: però è necessario uenire à queste dimostrazioni, & passare queste difficoltà con quella gloria, che infino à qui habbiamo militato.

militato. Però scendendo à particolari dico, che se ti occorre, che assai huomini, ò assai popoli facessero una cosa, che fusse à te di utile, & à loro di danno grande, come sarebbe ò di sfare le mura delle loro città, ò mandare in essilio molti di loro, ti è necessario ò ingannargli in modo che ciascuno non creda, che tocchi à lui: tanto che non souuenendo l'uno all'altro, si trouino poi oppressi tutti senza rimedio, ò uero à tutti comandare quello, che debbono fare in uno medesimo giorno, accioche credendo ciascuno essere solo, à chi sia il comandamento fatto, pensi ad ubbidire, & non à rimedij: & così sia senza tumulto da ciascuno il tuo comandamento essequito. Se tu haueffi sospetta la fede d'alcuno popolo, & uolesti assicurartene & occuparlo all'improvviso per potere colorire il disegno tuo più facilmente, non puoi fare meglio, che comunicare con quello alcuno tuo disegno, richiederlo d'aiuto, & mostrare di uoler fare altra impresa, & d'hauere l'animo alieno d'ogni pensiero di lui: ilche fara, che non penseranno alla difesa sua, non credendo che tu pensi ad offenderlo, & ti darà commodità, di potere facilmente ò di sfare al tuo desiderio. Quando tu presentiffi, che fusse nel tuo essercito alcuno, che tenesse auuisato il tuo nemico de' tuoi disegni, non poi fare meglio, à uolerti ualere del suo maluagio animo, che comunicargli quelle cose, che tu non uoi fare; & quelle che tu uoi fare, tacere, & dire di dubitare delle cose, che tu non dubiti; & quelle, di che tu dubiti, nascondere: ilche fara fare al nemico qualche impresa, credendo sapere i disegni tuoi, doue facilmente tu lo potrai ingannare, & opprimere.

gnasse (come fece Claudio Nerone) diminuire il tuo esercito, mandando aiuto ad alcuno amico, & che il nemico non sene accorgesse, e necessario non diminuire gli alloggiamenti, ma mantenere i segni, & gli ordini interi, facendo i medesimi fuochi, & le medesime guardie p tutto. Così se col tuo esercito si congiugnesse noua gente, & uolesti, che il nimico non sapesse, che tu fussi ingrossato, è necessario, non accrescere gli alloggiamenti: perche tenere secreto le attioni & i disegni tuoi fu sempre utilissimo. Donde Metello essendo con gli eserciti in Hispania, ad uno che lo domandò quello, che uoleua fare l'altro giorno, rispose, che se la camisia sua lo sapesse, l'arderebbe. Marco Crasso ad uno, che lo domandaua, quando mouerebbe l'esercito, disse, credi tu essere scolo à non sentire le trombe? Se tu desiderassi intendere i secreti del tuo nemico, & conoscere gli ordini suoi, hanno usato alcuni mandar gli ambasciatori, & con queglii sotto ueste di famigli, huomini peritissimi in guerra, i quali presa occasione di uedere l'esercito nemico, & considerare le fortezze, & debbolezze sue, gli hanno dato occasione di superarlo. Alcuni hanno mandato in esilio uno loro familiare, & mediante quello conosciuto i disegni dell'auuersario suo. Intendendosi anchora simili secreti da' nemici, quando à questo effetto ne pigliassi prigioni. Mario che nella guerra, che fece con Cimbri, per conoscere la fede di queglii Franciosi, che allhora habitauano la Lombardia, & erano collegati col popolo Romano, mando loro lettere aperte, & suggellate: & nelle aperte scriueua, che non aprissero le suggellate, se non à tale tempo, & innanzi a quel tempo

ridomandandole, & trouandole aperte, conobbe la fede loro non essere intiera. Hanno alcuni Capitani, essendo assaltati, non uoluto ire à trouare il nemico, ma sono iti ad assalire il paese suo, & costretto lo à tornare à difendere la casa sua: ilche molte uolte è riuscito bene, perche i tuoi soldati cominciano d'incercare ad empirsi di preda, & di confidenza: quegli del nemico si sbigottiscono parendo loro di uincitori di uentare perditori: in modo che à chi ha fatta questa diuersione, molte uolte è riuscito bene: ma solo si puo fare per colui, che ha il suo paese più forte; che non è quel del nemico; perche quando fusse altrimenti, andrebbe à perdere. È stata spesso cosa utile ad uno Capitano, che si troua assediato, ne gli alloggiamenti dal nemico, muouere pratica d'accordo, & fare tregua con seco per alcun giorno: ilche suole fare i nemici più negligenti in ogni attione: tale che ualendoti della negligenza loro, puoi hauere facilmente occasione di uscire loro delle mani. Per questa uia Silla si liberò due uolte da' nemici: & con questo medesimo inganno Asdrubale in Hispania uscì delle forze di Claudio Nerone, ilquale l'hauera assediato. Gioua anchora à liberarsi dalle forze del nimico fare qualche cosa oltre alle dette, che lo tenga à bada: questo si fa in due modi, ò assaltarlo con parte delle forze, accio che intento à quella zuffa, dia commodità al resto delle tue genti di potersi saluare, ò fare sorgere qualche nouo accidente, che per la nouità della cosa lo faccia marauigliare, & per questa cagione stare dubbio & fermo: come uoi sapete, che fece Annibale, che

essendo rinchiuso da Fabio Massimo, pose di notte fu-
celline accese fra le corna di molti boui, tanto che Fabio
sospeso da questa nouita, non penso impedirgli altrimensi
il passo. Debbe uno Capitano tra tutte l'altre sue at-
tioni con ogni arte ingegnarsi di diuidere le forze del
nemico, ò col fargli sospetti i suoi huomini, ne' quali
confida, ò con dargli cagione, ch'egli habbia à separa-
re le sue genti, & per questo diuentare più debole. Il
primo modo si fa col riguardare le cose d'alcuno di que-
gli, ch'egli ha appresso: come è conseruare nella guer-
ra le sue genti, & le sue possessioni, rendendogli i figli-
uoli, ò altri suoi necessarii senza taglia. Voi sapete, che
Annibale hauendo abbruscato in torno à Roma tutti i
campi, fece so' o restare salui quegli di Fabio Massimo.
Sapete come Coriolano uenendo con l'essercito à Roma,
conseruo le possessioni de' nobili, & quelle della plebe
arse, & saccheggiò. Metello hauendo l'essercito contro
à Iugurta, tutti gli oratori, che da Iugurta gli erano
mandati, erano richiesti da lui, che gli dessono Iugur-
ta prigionie, & à quegli medesimi, scriuendo dipoi deb-
la medesima materia lettere operò in modo, che in poco
tempo Iugurta in sospetti di tutti i suoi consiglieri, & in
diueri modi gli spese. Essendo Annibale rifuggito ad
Antiocho, gli oratori Romani lo praticarono tanto dos-
tamente, che Antiocho in sospettito di lui, non pre-
stò dipoi più fede à suoi consigli. Quanto al diuidere
le genti nemiche, non ci è il più certo modo, che fare as-
saltare il paese di parte di quelle, accioche essendo co-
stretto andare, ò difendere quello, abbandonino la guern-
ra. Questo modo tenne Fabio hauendo all'incontro

del suo essercito le forze de' Francesi, de' Toscani, Vm-
bri, & Sanmiti. Tito Didio hauendo poche genti ri-
spetto à quelle de' nemici, & aspettando una legione da
Roma, & uolendo i nemici ire ad incontrarla, accio
non andasse dette uoce per tutto il suo essercito di uolere
l'altro giorno fare giornata co' nemici, dipoi tenne mo-
di, che alcuni de' prigionii, ch'egli haueua, hebbono
occasione di fuggirsi, iquali referendo l'ordine del Con-
silio di combattere l'altro giorno, fecero, che i nemici
per non diminuire le loro forze, non andarono ad in-
contrare quella legione, & per questa uia si condusse
salua: il qual modo non serui à diuidere le forze de' ne-
mici, ma à duplicare le sue. Hanno usato alcuni, per
diuidere le sue forze, lasciarlo entrare nel paese suo, &
in prouisa lasciatogli pigliare di molte terre, accioche
mettendo in quelle guardie, diminuisca le sue forze, &
per questa uia hauendolo fatto debole, assaltatolo, &
uinto. Alcuni altri uolendo andare in una prouincia,
hanno finto di uolerne assaltare un'altra, & usata tanta
industria, che subito entrati in quella doue e non si
dubitaua, ch'egli entrassono, l'hanno prima uinta, che
il nemico sia stato à tempo à soccorrerla: perche il nemi-
co tuo non essendo certo, se tu sei per tornare in dietro,
al luogo prima da te minacciato, e costretto non abba-
donare l'uno luogo, & soccorrere l'altro, & così spes-
so non difendene l'uno ne l'altro. Importa oltre alle co-
se dette ad uno Capitano, ne nasce seditione o discordia
tra soldati, saperle con arte spegnere: il migliore modo
è, castigare i Capi de' gli errori; ma furlo in modo
che tu gli habbia prima oppressi, che essi sene sien potui

ti accorgere: il modo è, se sono discosto date, non chiama
mare solo i nocenti, ma insieme con loro tutti gli altri,
accio che non credendo, che sia per cagione di punirgli,
non diuentino contumaci, ma dieno commodità alla pū-
nitione; quando sieno presenti, si dee farsi forte con que-
gli, che non sono in colpa, & mediante l'aiuto loro puniro
gli. Quando ella fusse discordia tra loro, il migliore
modo è, presentargli al pericolo, laquale paura gli suoi
le sempre rendere uniti. Ma quello, che sopra ogni al-
tra cosa tiene l'essercito unito, e la reputatione del Ca-
pitano, laquale solamente nasce dalla uertù sua; perche
ne sangue, ne autorità la deue mai senza la uirtù. Et la
prima cosa, che ad uno Capitano si aspetta à fare, è, tene-
re i suoi soldati puniti, & pagati: perche qualunque uol-
ta manca il pagamento, conuiene, che manchi la punitio-
ne: perche tu non puoi castigare uno soldato, che rubbi, se
tu non lo paghi, ne quello uolendo uiuere, si può astene-
re dal rubbare: ma se tu le paghi, & non lo punisci, di-
uenta in ogni modo insolente: perche tu diuenti di por-
ca stima, doue chi capita, non può mantenere la dignità
del suo grado. & non lo mantenendo, ne seguita di ne-
cessità il tumulto, & le discordie, che sono la rouina d'uo-
no essercito. Hauuano gli antichi Capitani una molestia,
de laquale i presenti ne sono quasi liberi, laquale era d'in-
terpretare à loro proposito gli augurij sinistri: perche se
cadeua una saetta in uno essercito, s'egli scuraua il sole
ò la luna, se ueniua un tremuoto, se il Capitano ò nel mon-
tare, ò nello scendere da cauallo cadeua, era da' soldati
interpretato sinistramente; & generaua in loro tanta
paura, che uenendo alla giornata, facilmente l'harebbe-

ro perduta: & però gli antichi Capitani tosto che uno si-
mile accidente nasceua, ò e mostrauano la cagione di es-
so, & lo riduceuano à cagione naturale o, l'interpretaua-
no à loro proposito. Cesare cadendo in Africa nell'ua-
scire di mare disse. Africa io t'ho presa, & molti hanno
renduto la cagione dell'oscurare della luna, & de' tre-
muoti: lequali cose ne' tempi nostri non possono accade-
re, si per non essere i nostri huomini tanto superstitiosi;
si perche la nostra religione rimuoue in tutto da se tali
opponioni: pure quando egli occorre, si dee imitare gli
ordini de gli antichi. Quando ò fame, ò altra naturale
necessità, ò humana passione ha condotto il nemico tuo
ad una ultima disperatione & cacciato da quella, uenga
per combattere teo, dei starti dentro à tuoi alloggiamenti
ti, & quanto è in tuo potere fuggire la Ruffa. Così fece
Cesare ò Lacedemony contra à Messenij. Così fece Fulvio
Console, contra à Afranio, & Petreio. Essendo Fulvio Console,
contra à Cimbri, fece molti giorni continui alla sua ca-
ualleria assaltare i nemici, & considero, come quegli uscì
uano de gli alloggiamenti per seguirargli: donde che quel-
lo pose uno agguato dietro à gli alloggiamenti de' Cima-
bri, & fattigli assaltare da' cauagli, & i Cimbri occu-
pò, & saccheggionli. E stato di grande uirtù ad al-
cuno Capitano, hauendo l'essercito propinquo all'esser-
cito nemico, mandare le sue genti con l'insegne nemiche
à rubbare, & ardere il suo paese proprio; donde che i
nemici hanno creduto che sieno genti, che uengano loro
in aiuto, & sono anchora essi corsi ad aiutare fur loro la
preda, & per questo disordinati, e dato sculta all'au-
M iiii

uerfario loro di uincer gli. Questo termine usò Alessan-
dro di Epiro combattendo contra à gli illirici; & Les-
ptene Stracusano contra à Carthaginesi, & à luno &
à l'altro riuscì il disegno felicemente. Molti hanno uin-
to il nemico dando à quello facultà di mangiare & be-
re fuora di modo, simulando d' hauere paura, & lascian-
do gli alloggiamenti suoi pieni di uino & di armenti,
de' quali sendo si ripieno il nemico sopra ogni uso natura-
le, l'hanno assaltato, & con suo danno uinto. Così fece Ta-
miri contra à Ciro; & Tiberio Gracco contra à gli Spa-
gnuoli. Alcuni hāno auuelenati i uini, & altre cose da ci-
barsi, per potere più facilmente uincer gli. Io dissi poco
fà, com'io non trouaui, che gli antichi tenessero la notte
ascolte fuora, & stimauo lo facessero per schifare i ma-
li, che ne poteua nascere: perche si troua, che non ch'ala-
tro le uelette, che pongono il giorno à ueleitare il nemico,
sono state cagioni della rouina di colui, che ue le pose:
perche molte uolte è accaduto, che essendo state prese, è
stato loro fatto fare per forza il cenno, col quale haueua
no à chiamare i suoi, iquali al segno uenendo sono stati ò
morti, ò presi. Gioua ad ingannare il nemico qualche
uolta uariare una tua cōsuetudine, insù la quale fondan-
do si quello, ne rimane rouinato, come fece già uno Capi-
tano, il quale solendo far fare cenno à suoi, per la uenuta
de' nemici la notte col fuoco, & il di col fumo, comandò
che senza alcuna intermissione si facesse fumo & fuoco,
& dipoi soprauenēdo il nemico si restasse, il quale credē-
do uenire senza essere uisto, non ueggendo fare segni da
essere scoperto, fece per ire disordinato piu facile la uin-
toria al suo auuersario. Menone Rhodio uolendo trarre

de' luoghi forti l'essercito nemico, mando uno sotto colo-
re di fuggitiuo, il quale affermaua, come il suo essercito
era in discordia, & che la maggior parte di quello si par-
tina: & per dare fede alla cosa, fece fare in proua certi
tumulti tra gli alloggiamenti: donde che il nemico pen-
sando di poterlo rompere, assaltando fu rotto. Debbe si o-
stare alle cose dette hauere riguardo di non condurre il ne-
mico in ultima disperatione: à che hebbe riguardo Cesa-
re combattendo co' Tedeschi, il quale aperse loro la uia,
ueggendo, come non si potendo fuggire, la necessitā gli
faceua gagliardi, & uolle piu tosto la fatica di seguir-
gli, quando essi fuggiuano, che il pericolo di uincer gli,
quando si difendeano. Lucullo ueggendo, come alcuni ca-
uagli di Macedonia: ch'erano seco, se ne andauano dalla
parte nemica, subito se sonare à battaglia, & comman-
dò, che l'altre genti gli seguissino: donde i nemici creden-
dosi, che Lucullo uollesse appiccare la zuffa, andarono ad
urtare i Macedoni con tale impeto, che quegli furono co-
stretti difender si, & così diuentarono contra à loro uo-
glia di fuggitiui combattitori. importa anchora il saper
si assicurare d'una terra, quando tu dubiti della sua fe-
de, uinta che tu hai la giornata, ò prima, il che t'ingegna-
ranno alcuni esempi antichi, Pompeo dubitando de'
Catinensi, gli pregò, che fussero contenti accettare alcuni
infermi, ch'gli haueua nel suo essercito, & mandato sotto
ra. Publio Valerio temendo della fede de' gli Epidauri,
fece uenire, come noi diremo, un pdono à una chiesa sua
ra della terra, & quando tutto il popolo era ito per la
perdonāza, ferrò le porte, dipoi non riceuē dentro, se nō,

quegli, di chi egli confidaua. Alessandro Magno uolendo andare in Asia, & assicurarsi di Thracia, ne menò seco tutti i principali di quella prouincia, dando loro prouisione, & à popolarsi di Thracia prepose huomini uili & così fece i Principi contenti pagandogli, & i popolarli quieti, non hauendo Capi, che gli inquietassono: ma tra tutte le cose, con le quali i Capitani si guadagnano i popolarli, sono gli essempi di castità & di giustitia, come fu quello di Scipione in Hispania, quando egli rende quella fanciulla di corpo bellissima al padre, & al marito: laquale gli fece più, che con l'armi guadagnare la Hispania. Cesare hauendo fatto pagare quelle legne, ch'egli haueua adoperato per fare lo steccato intorno al suo essercito in Francia, si guadagnò tanto nome di giusto, che egli si faccittò l'acquisto di quella prouincia. Io non so, che mi resta à parlare altro sopra questi accidenti, ne ci resta sopra questa materia parte alcuna, che non sia stata da noi disputata. Solo ci manca à dire del modo dello espugnare & difendere le terre: ilche sono per fare uolentieri, se già à uoi non rincrescisse. **BATTISTA**. La humanità uostra è tanta, ch'ella ci fa conseguire i desiderij nostri senza hauere paura d'essere tenuti profuntuosi, poi che uoi liberamente ne offerite quello, che noi ci saremo uergognati di domandarui. però ui diciamo solo questo, che à noi non poteti fare maggiore, ne più grato beneficio, che fornire questo ragionamento. Ma prima che passiate à quell'altra materia, soluetici un dubbio, se gli è meglio continouare la guerra anchora il uerno, come si usa hoggi, à farla solamente la state, & ire alle stanze il uerno, come gli antichi, **FABRITIO**. Ecco che se non

fusse la prudenza del domandatore, egli rimaneua in dietro una parte, che merita consideratione. Io ui dico di nuouo, che gli antichi faceuano ogni cosa meglio, & con maggiore prudenza di noi: & se nelle altre cose si fa qualche errore, nelle cose della guerra si fanno tutti. Non è cosa più imprudente, ò più pericolosa ad uno Capitano, che fare la guerra il uerno, & molto più pericoloso porta colui, che la fa, che quello che l'aspetta: la ragione è questa. Tutta la inauisuria, che si usa nella disciplina militare, si usa per essere ordinato à fare una giornata col tuo nemico: perche questo è il fine, alquale le ha ad ire uno Capitano: perche la giornata ti da uincita la guerra, & perduta: chi sa adunque meglio ordinarla; chi ha lo essercito suo meglio disciplinato, ha più uantaggio in questa, & più può sperare di uincerla. Dall'altro canto non è cosa più nemica de gli ordini, che sono i siti aspri, ò i tempi freddi & acquosi: perche il sito aspro non ti lascia distendere le tue copie secondo la disciplina: i tempi freddi & acquosi non ti lasciano tenere le genti insieme, ne ti puoi unito presentare al nemico: ma ti conuiene alloggiare disunto di necessitate & senza ordine, hauendo ad obbidire à castegli, à borghi, & alle uille, che ti riceuano, in maniera che tutta quella fatica da te usata per disciplinare il tuo essercito è uana. Ne ui meravigliate se hoggi guerreggiano il uerno: perche essendo gli esserciti senza la disciplina, non conoscono il danno, che fa loro, il non alloggiare unito: perche non da loro noia non potere tenere quegli ordini, & osseruare quella disciplina, che non hanno: pure e douerebbero uedere di quanti danni è stato cagione il

campeggiare la uernata, & ricordarse, come i Francesi l'anno M. D. III. furono rotti in sul Garigliano dal uerno, & non da gli Spagnuoli: perche come io u' ho detto, chi assalta, ha anchora piu disauantaggio: perche il mal tempo l'offende piu, essendo in casa d'altri, & uolendo fare la guerra. Onde è necessitato ò per stare insieme, ò sostenere la incommodità de l'acqua & del freddo, ò per fuggirla, diuidere le genti: ma colui, che aspetta può eleggere il luogo à suo modo, & aspettarlo con le sue genti fresche, & quelle può in uno subito unire, & andare à trouare una banda delle genti nimiche, le quali non possono resistere à l'impeto loro. Così furono rotti i Francesi, & così sempre sieno rotti coloro, che assaltaranno la uernata uno nemico, che habbia in se prudenza. Chi uo le adunque, che le forze, gli ordini, le discipline, & la uertu in alcuna parte non gli uaglia, faccia guerra alla campagna il uerno: & perche i Romani uoleuano, che tutte queste cose, in che egli no metteuano tanta industria, ualessono loro, fuggiuano non altrimenti le uernate, che le alpi aspre, & i luoghi difficili, & qualunque altra cosa gli impedisse à potere mostrare l'arte & la uertu loro. Si che questo basti alla domanda uostrà, & uegniamo à trattare della difesa & offesa delle terre, et de' siti, & della edificatione loro.



LIBRO SETTIMO DE L'ARTE DEL
la Guerra di Nicolo Machiaveli cittadino,
& secretario Fiorentino à Loren:
zo di Filippo Strozz.



OI douete sapere, come le terre, & le rocche possono esser forti o per natura, o per industria: per natura sono forti quelle che sono circondate da fiumi o da paludi, come è Mantoua, & Ferrara, o che sono poste sopra uno scoglio, o sopra uno monte erto, come Monaca, & Santoleo: perche quelle poste sopra à monti, che non sieno molti difficili à salirgli, sono hoggi, rispetto alle artiglierie & le caue, debbolissime. Et pero il più delle uolte nello edificare, si cerca hoggi uno piano, per farlo forte con la industria: la prima industria è fare le mura ritorte, & piene di uolture, & di ricetti: la qual cosa fa, che 'l nemico non si puo accostare à quelle, potendo facilmente essere ferito non solamente à fronte, ma per fianco. Se le mura si fanno alte, sono troppo esposte à colpi de l'artiglieria: se si fanno basse, sono facilissime à scalare. Se tu fui i fossi innanzi à quelle per dare difficoltà alle scale: se aduiene, che il nemico gli riè pia, il che puo uno grosso essercito fare facilmente, resta il muro in preda del nemico: per tanto io credo (saluo sempre migliore giudicio) che à uolere prouedere à l'uno & à l'altri inconuenienti, si debba fare il muro alto, & con fossi di dentro, & non di fora. Questo è il piu forte modo di edificare, che si faccia, perche ti difende dalle artiglierie & dalle scale, & non da facilità al nemico